



PROVINCIA DI CREMONA

Relazione delle Attività

Garante Provinciale delle Persone Private della Libertà Personale

2022

Dott.ssa Ornella Bellezza

C.so Vittorio Emanuele II, n. 17

Cremona

INTRODUZIONE

La relazione dell'attività svolta nell'anno 2022 rappresenta il completamento naturale delle riflessioni esternate nel documento di Aggiornamento della Relazione del Garante Provinciale delle Persone Private della Libertà Personale in occasione della Conferenza dei Sindaci tenutasi in Cremona lo scorso 11 maggio 2022.

Nella presente esposizione non si possono escludere, per ovvie motivazioni, alcuni elementi che potrebbero avere la caratteristica di ripetizioni di tematiche, già precedentemente trattate, proprio alla luce di un iter historicum imprescindibile per fotografare con sguardo attento ed oggettivo il contesto penitenziario del territorio cremonese.

L'anno 2022 è ancora segnato dal fenomeno della Pandemia da COVID- 19 che, seppur con una influenza minore, non ha mancato di denotare ancora quanto l'ambiente penitenziario sia fragile nella gestione a lungo termine di situazioni sanitarie di un'approccio complesso e duraturo nel tempo.

Si sottolinea che i dati relativi all'andamento del fenomeno pandemico all'interno del penitenziario cremonese, nel periodo maggio 2022 - dicembre 2022, non sono stati comunicati e messi a disposizione del Garante dei Detenuti.

Permane la problematica del sistema carcerario italiano inerente alle strutture con spazi limitati che, obbligatoriamente, deve accogliere un numero di detenuti superiore alla normale capienza scoprendo, ancora una volta, la reale difficoltà di affrontare le tematiche del carcere per addivenire ad una vera e concreta soluzione del fenomeno del sovraffollamento.

Gli spazi limitati e le carenze strutturali, che caratterizzano parte degli edifici penitenziari italiani uniti, a volte, alle carenze igieniche, ad un sistema sanitario fragile, ad una precarietà di un'organizzazione d'emergenza, data dagli ambienti effettivi a disposizione per la gestione dei soggetti colpiti dal COVID -19 per la sua declinazione sanitaria hanno, se vi era la necessità di una ulteriore conferma, stigmatizzato l'immagine di un sistema penitenziario italiano bisognoso di "concrete attenzioni con finalità risolutive di annose e croniche situazioni".

L'evento bellico che coinvolge l'Ucraina e la Russia, di fatto, comporta degli effetti diretti e/o indiretti nel contesto penitenziario relativamente alla vita quotidiana dei detenuti. Si pensi, ad esempio, all'effetto dell'aumento dei prezzi come possa colpire anche la popolazione detenuta con poche se non addirittura assenti possibilità economiche per l'acquisto di beni nella quotidianità della vita intra moenia ove la libertà di scelta di qualsiasi prodotto è filtrata dall'amministrazione penitenziaria.

La constatazione che all'interno delle carceri italiane la popolazione detenuta è variamente rappresentata da soggetti appartenenti a diverse origini geografiche con costumi, religioni, abitudini proprie che comportano un costante lavoro di comprensione ed inclusione per ottemperare ai principi della Carta Costituzionale rende l'attività lavorativa di tutti gli operatori penitenziari sempre più significativa nei suoi molteplici aspetti.

Questa riflessione assume un senso maggiormente pregnante se si considera la presenza di persone cd. "fragili" che per il loro status psico - fisico la gestione in un luogo come il carcere diviene complessa e complicata.

La salute è elencata tra i beni primari della persona e diritto costituzionalmente garantito nell'articolo 32. La necessità di armonizzare la tutela del diritto alla salute per i soggetti in vinculis con gli obiettivi di sicurezza non è stato lavoro da parte dei legislatori facile e risolutivo delle problematiche che si sono, negli anni affrontate. Attualmente la normativa in vigore, ridisegnando alla fine degli anni '90 il quadro di sanità penitenziaria con l'inserimento nel più ampio quadro di un servizio sanitario nazionale, vede le competenze in materia ripartite tra il servizio sanitario nazionale (nelle sue declinazioni territoriali) e l'amministrazione penitenziaria: il primo quale ente a cui sono affidati la gestione ed il controllo dei servizi sanitari negli istituti penitenziari; la seconda quale garante della sicurezza per espletamento dei servizi. Tali competenze si intrecciano in maniera così forte che è impensabile un'univoca visione d'intenti e di finalità per la corretta e rispettosa ottemperanza della normativa de quo.

Nel recente passato si è ritenuto necessario intervenire, legislativamente, sull'effettività del diritto alla salute per i soggetti in vinculis constatando che un'approccio organico di tipo logistico organizzativo fosse indispensabile. Il risultato legislativo, alla luce degli atti, non ha raggiunto pienamente gli obiettivi fissati con particolare riguardo ad alcune categorie di persone considerate "a rischio".

Le persone "fragili" in carcere sono una presenza reale su tutto il territorio nazionale sono soggetti come i tossicodipendenti, soggetti con patologie psichiatriche, soggetti anziani, soggetti molto giovani. Persone più deboli o più fragili che, nel caso di un loro primo ingresso in un carcere, la salute fisica o psichica è maggiormente esposta ad esperienze traumatiche.

I dati statistici degli ultimi anni confermano l'andamento preoccupante, in salita, di eventi critici perpretati in diverse concrete manifestazioni.

La carta dei servizi sanitari, adottata da ogni servizio sanitario locale, strumento di adeguata pubblicità dei servizi sanitari offerti alla popolazione, potrebbe diventare in ambito penitenziario, con una effettiva capillare conoscenza da parte delle persone detenute, una

chiave di volta per la consapevolezza possibile e concreta del rispetto del diritto alla salute di ogni detenuto nella declinazione delle prestazioni sanitarie.

Tale condizione per l'istituto penitenziario cremonese assume rilevanza importante sia per la difficile gestione, vista la presenza di un numero considerevole di soggetti "fragili" grazie a provvedimenti di trasferimenti da altre sedi carcerarie a quella cremonese, nelle diverse sfaccettature : sanitaria, trattamentale, custodiale riflettendosi, purtroppo, sull'intero andamento della vita all'interno del carcere.

Attualmente la discussione in merito alla funzione del carcere per i soggetti bisognosi di trattamenti sanitari ad hoc che riguardano la sfera psichiatrica e/o psicologica è vivace ma non si riscontrano soluzioni durature e, soprattutto, definitive.

L'istituto penitenziario del territorio cremonese non è esente da queste problematiche che nell'anno 2022 sono state macroscopicamente messe in luce dal personale dell'amministrazione penitenziaria locale.

Roboante sono state le voci che hanno reclamato maggiore attenzione alle problematiche, de quo in essere nella Casa Circondariale di Cremona e, in questa sede, si rileva che hanno attirato attenzione.

Testimonianza è data, ad esempio, dalla convocazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio del Comune di Cremona, nello scorso mese di novembre , per un confronto con gli operatori della Casa Circondariale a cui il Garante dei Detenuti, su convocazione, ha partecipato. Le tematiche di varia natura ma strettamente connesse al corretto svolgimento delle attività intra moenia impongono la considerazione di una necessaria ed imprescindibile azione di intenti dell'amministrazione penitenziaria extra locale. Non si esclude, grazie ad una disamina delle problematiche la possibilità di esplorazione di azioni mirate, a livello locale, con l'intento di coniugare il mandato istituzionale previsto per tutte le figure professionali operanti nell'istituto penitenziario cremonese e la gestione rispettosa ai dettami costituzionali e normativi declinati per i soggetti ristretti.

Risulta di fondamentale importanza ristabilire un dialogo costruttivo con un comune codice di comunicazione improntato, affinché si ricerchino eventuali soluzioni, ed ispirato a principi di rispetto, consapevolezza, onestà intellettuale, condivisione.

Il Garante dei Detenuti ha colto durante le visite in carcere, con particolare riguardo nel secondo semestre 2022, segnali di richiesta di maggiore attenzione in senso generale cercando, nel rispetto del ruolo rivestito, di offrire il proprio contributo e di proporre linee generali positive.

Il compito non si è sempre rivelato agevole.

L' ATTIVITA' DEL GARANTE

Nell'anno 2022 il Garante dei Diritti dei Detenuti ha proseguito la propria opera su due fronti:

intra moenia:

- incontri de visu, prevalentemente a cadenza mensile, con i rappresentanti dei detenuti di ogni reparto detentivo dell'intero complesso penitenziario circuito media sicurezza c.d. detenuti comuni;
- incontri de visu, in particolare dal secondo semestre 2022, con i rappresentanti dei detenuti dei reparti detentivi c.d. detenuti comuni sotto circuito c.d. "protetti".

Gli argomenti affrontati, di natura generale, attengono alla vita quotidiana del carcere cremonese mettendo in risalto le difficoltà incontrate dai detenuti.

Principali problemi segnalati (l'ordine non è riferito a particolari criteri):

- trasferimenti
 - esecuzione penale esterna
 - colloqui e corrispondenza
 - salute
 - igiene
 - lavoro (l'accesso ai lavori alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria)
 - colloqui con gli operatori penitenziari
 - attività, in senso generale, interne alla casa circondariale cremonese
- incontri /colloqui de visu con le persone richiedenti, mediante compilazione modulo trasmesso dall'istituto penitenziario e/o invio diretto di mail, di poter parlare con il Garante dei Detenuti per problematiche personali per un totale di **n. 18**.
 - interventi ad hoc su casi particolari **n. 2**.

extra moenia:

- partecipazioni alle riunioni, Provincia di Cremona, per la realizzazione di lavori di pubblica utilità da parte dei detenuti;
- partecipazione alle riunioni, Casa Circondariale di Cremona, per l'ideazione/realizzazione di azioni progettuali a favore delle persone "fragili" ovvero la realizzazione di un centro diurno interno;
- partecipazione, una tantum, alla riunione, Casa Circondariale di Cremona, per la condivisione di informazioni delle progettazioni a favore della popolazione detenuta;

- incontro presso l'ufficio del Garante dei Detenuti, Provincia di Cremona, con il personale sanitario operante all'interno del carcere cittadino;
- incontro, da remoto, con il Magistrato di Sorveglianza di Mantova;
- incontri con i rappresentanti dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona presso il locale nosocomio;
- partecipazione al convegno "Residenza Provvisoria" Racconti dal Carcere di Cremona;
- incontro presso l'ufficio del Garante dei Detenuti con il presidente della Cooperativa Sociale Fratelli Tutti Cremona;
- partecipazione alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale di Cremona - Commissione Consiliare Permanente -.

La promozione di azioni progettuali a favore dei ristretti in carcere ha visto la concreta sinergica collaborazione, da parte del Garante dei Detenuti, ai seguenti lavori:

- progetto realizzato "L'Ambiente Naturale" ispirato alla conoscenza dell'ambiente territoriale cremonese con particolare riguardo alle tematiche del rispetto dell'ambiente promosso dalla Provincia di Cremona. Senza oneri a carico dell'amministrazione penitenziaria.
- progetto di attività e rappresentazione teatrale "Metamorfosi" a cura dell'Associazione QU.EM, Centro Culturale NEXT di Cremona da realizzarsi nell'anno 2023 se i fondi saranno disponibili. Senza oneri a carico dell'amministrazione penitenziaria.
- progetto di laboratorio di teatro "Epochè" a cura dell'Associazione QU.EM, Centro Culturale NEXT di Cremona da realizzarsi nell'anno 2023 se i fondi saranno disponibili. Senza oneri a carico dell'amministrazione penitenziaria.
- progetto pilota "Primo Soccorso" l'approccio alle basilari conoscenze di intervento in situazioni particolari legate la salute delle persone a cura del Comitato Locale della Croce Rossa Italiana da realizzarsi nell'anno 2023. Senza oneri a carico dell'amministrazione penitenziaria.

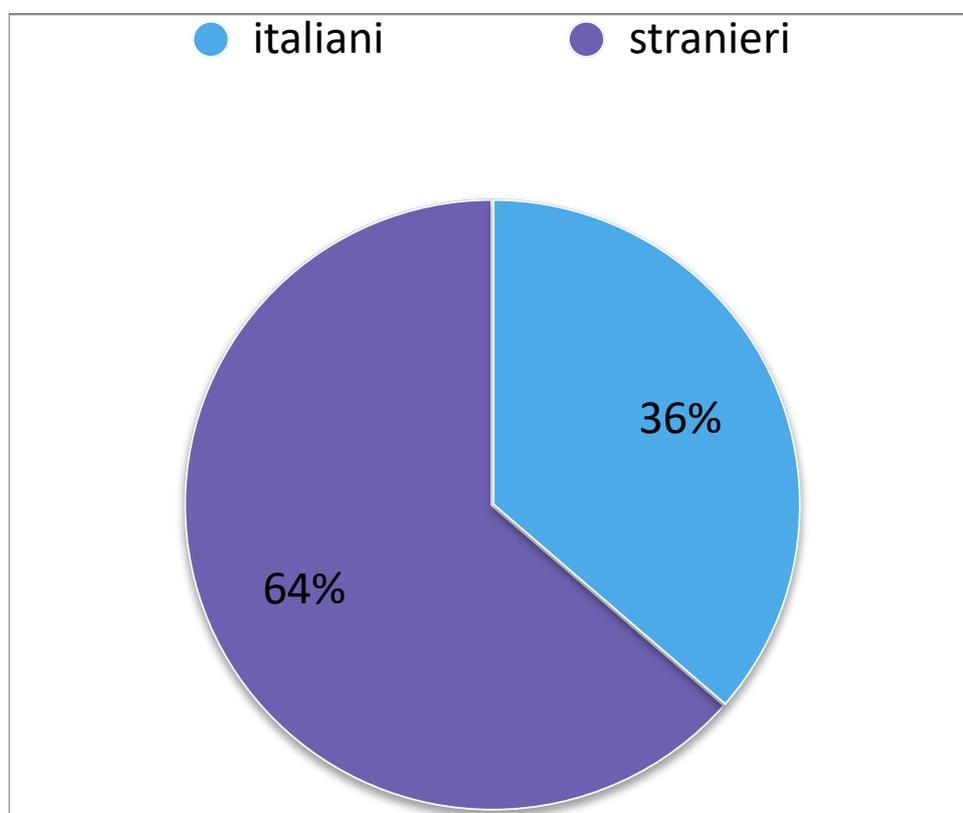
CASA CIRCONDARIALE DI CREMONA

Il sistema carcerario italiano per l'anno 2022 non registra un'inversione di tendenza testimoniando, nuovamente, la differenza numerica esistente tra la capienza regolamentare prevista delle strutture penitenziarie e il dato numerico delle persone effettivamente ristrette in esse.

La Casa Circondariale di Cremona rientra in questo panorama nella constatazione che nel periodo preso in esame dal Garante dei Detenuti, anni 2020 - 2022, non si è notato nessun processo di diminuzione dei numeri, riferito ai soggetti presenti, per addivenire al rispetto della capienza regolamentare prevista.

Le persone ristrette, presenti al 31 dicembre 2022, nell'istituto penitenziario cremonese sono **n. 448** rispetto a **n. 394** previsto come dato numerico della capienza regolamentare.

In questa sede si delinea, ancora, la presenza cospicua di persone detenute per condanna definitiva. L'Amministrazione Penitenziaria non ha ritenuto di prevedere nell'organizzazione dei circuiti penitenziari l'ipotesi della realizzazione di una o più sezioni di reclusione, per il circuito di media sicurezza c.d. comuni né per il sotto circuito c.d. "protetti" a Cremona.

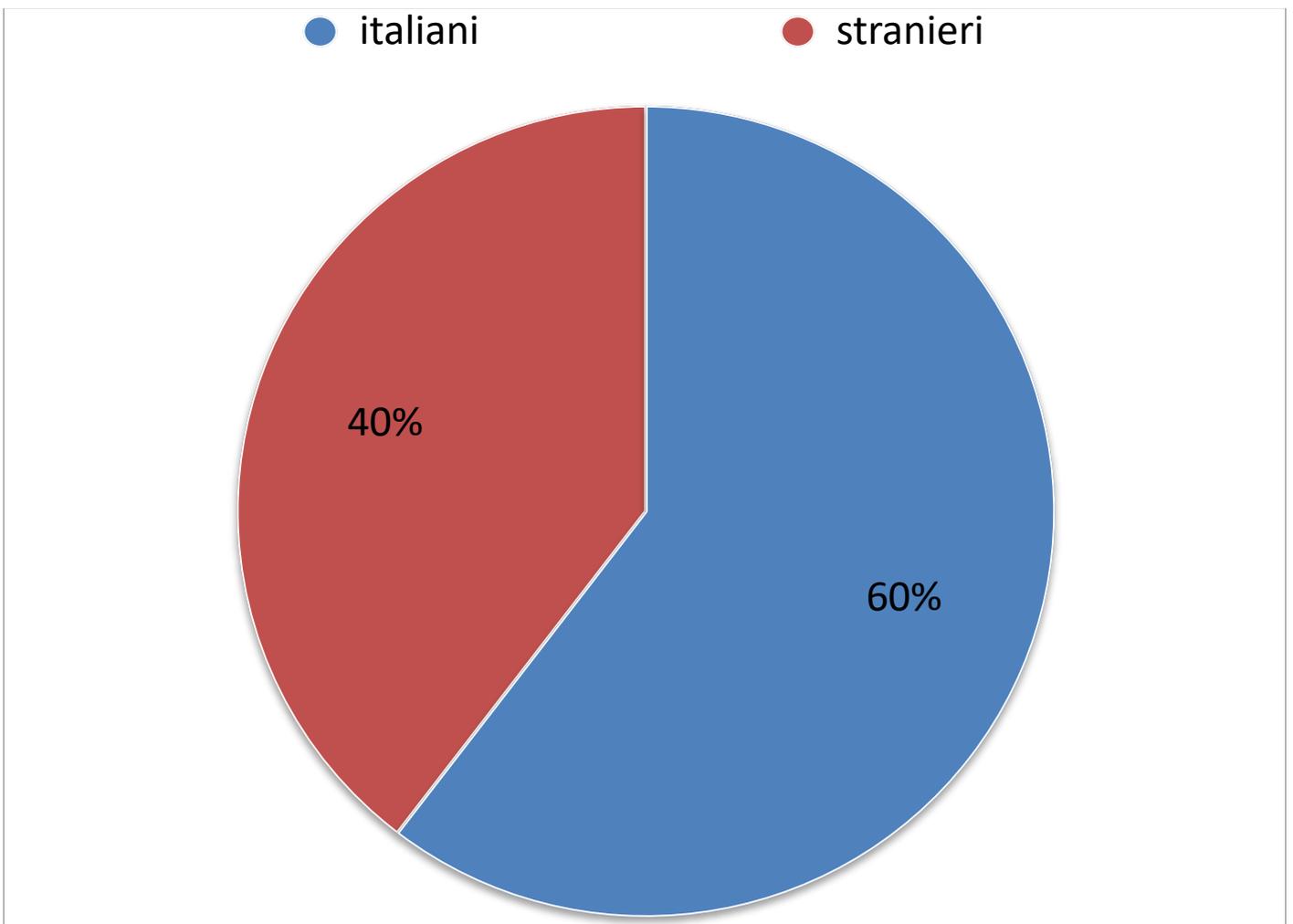


Detenuti presenti al 31/12/2022

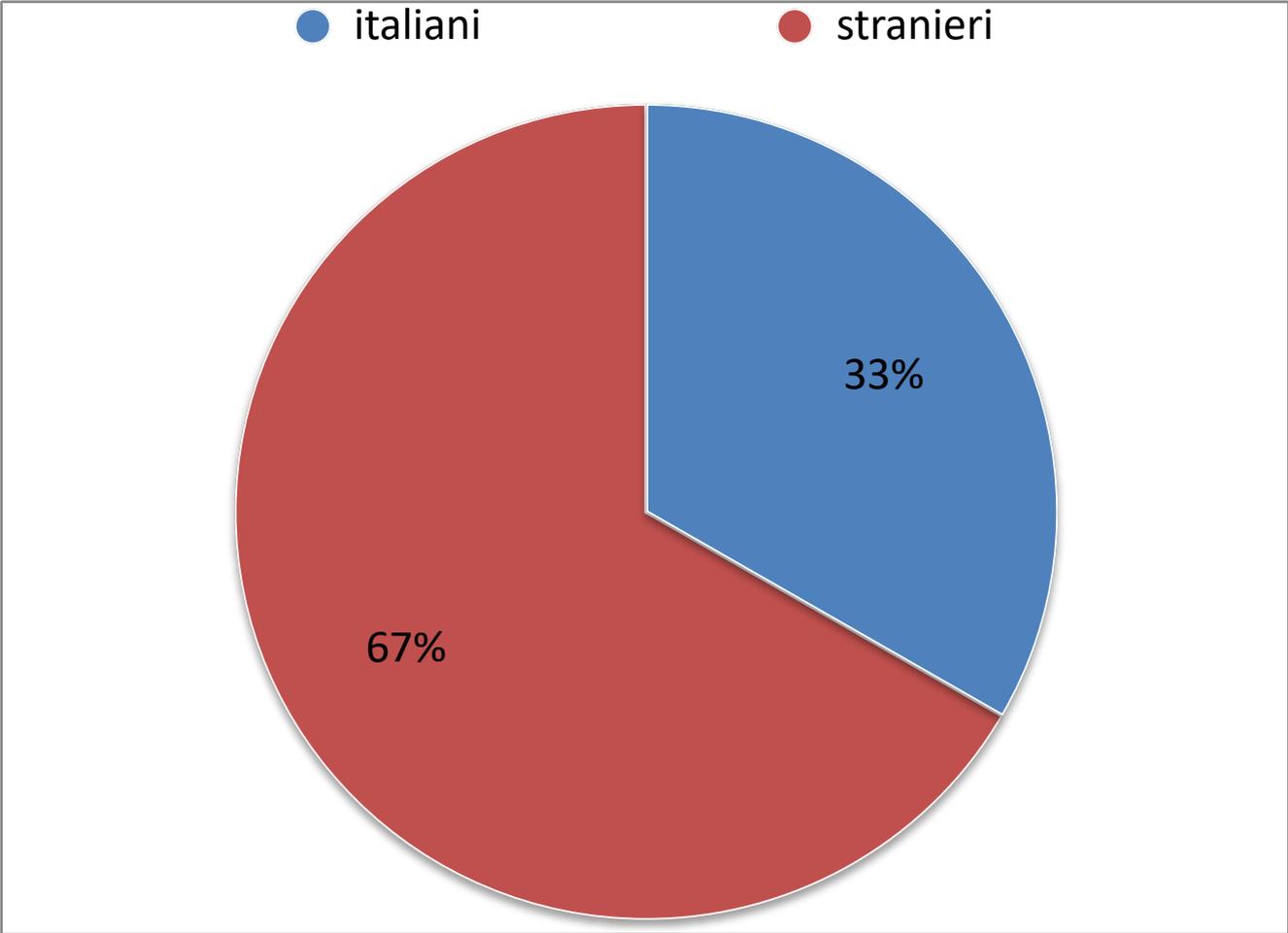
Anno 2022

Ingressi dei soggetti in Casa Circondariale Cremona per tipologia.

Ingressi dei soggetti dalla libertà:

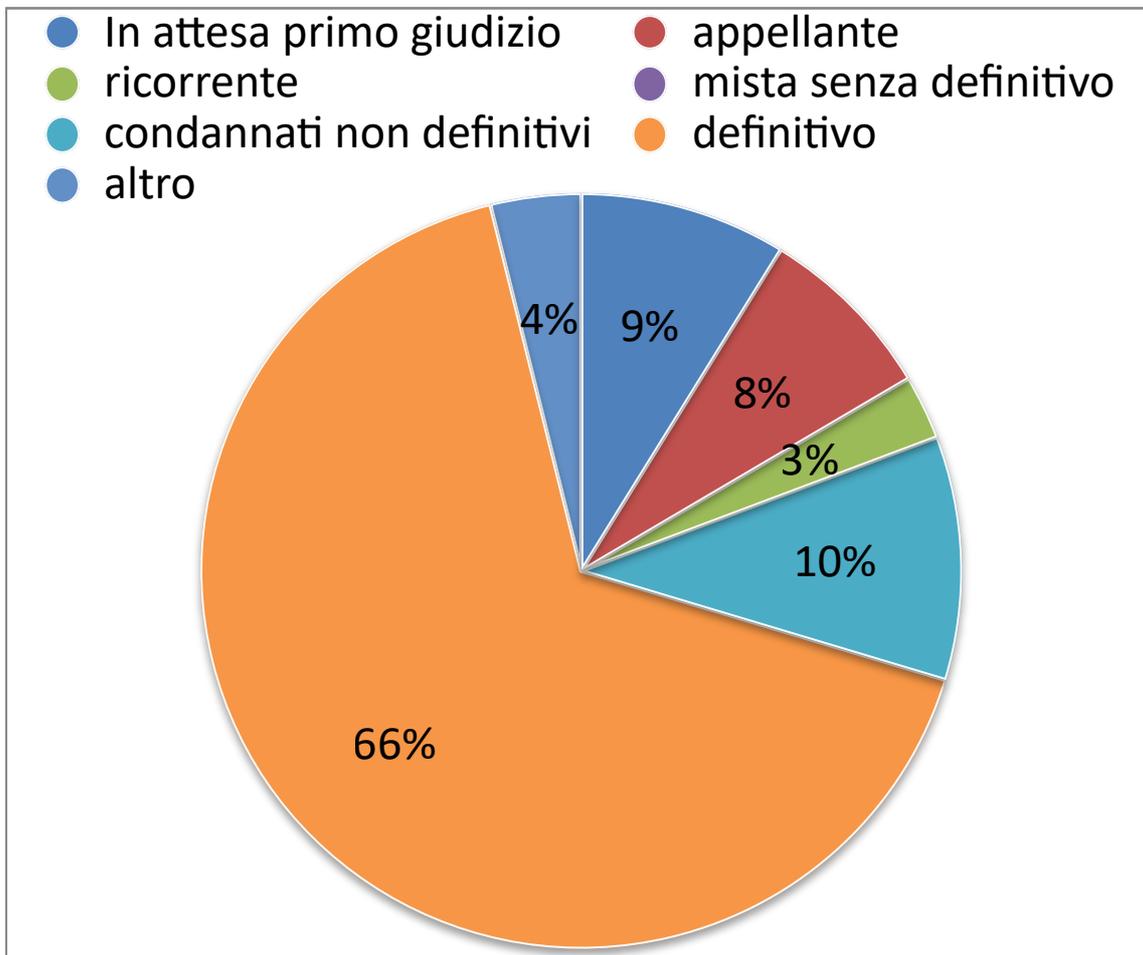


Ingressi dei soggetti da trasferimento da altro istituto penitenziario:

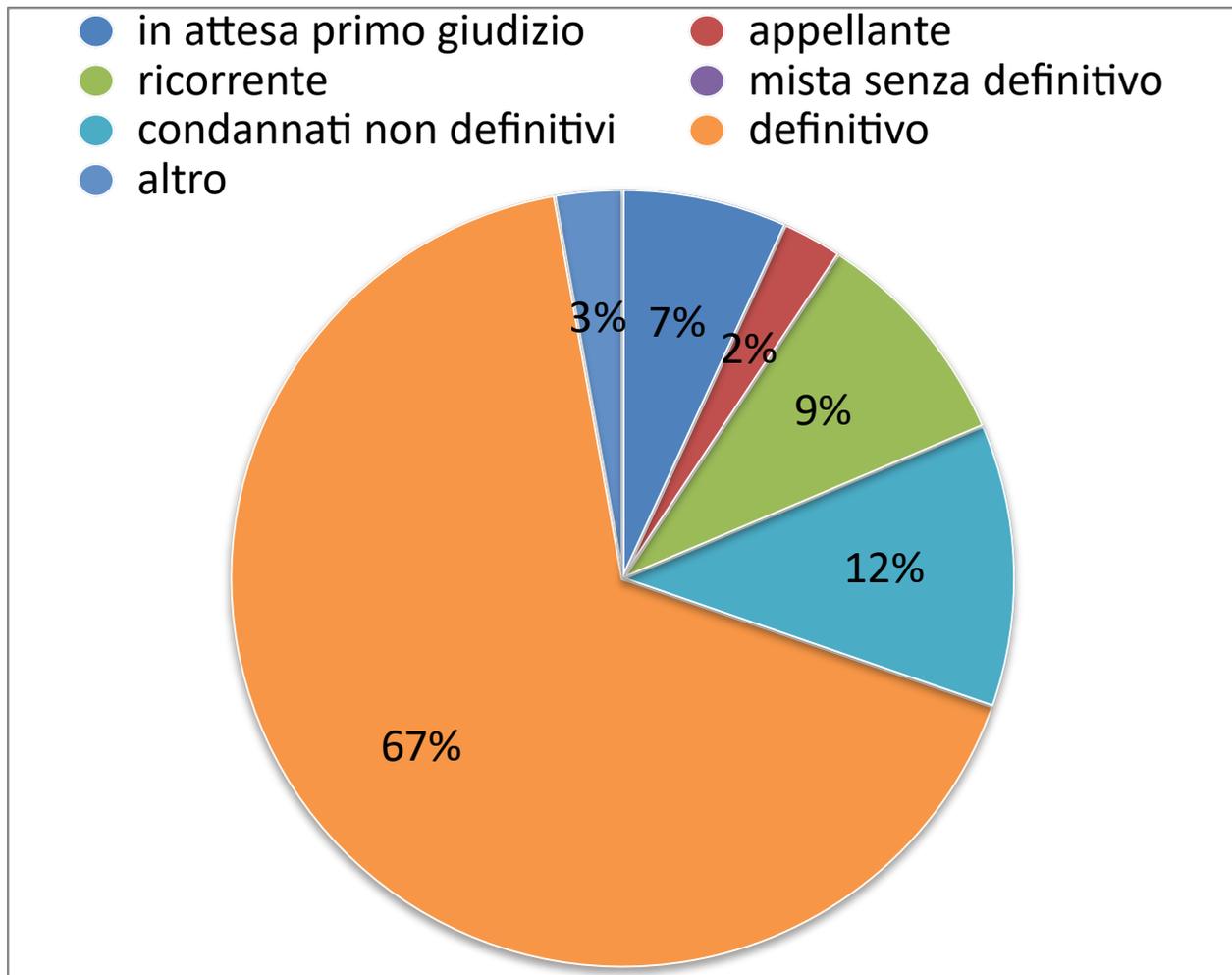


Soggetti suddivisi per posizione giuridica e nazionalità:

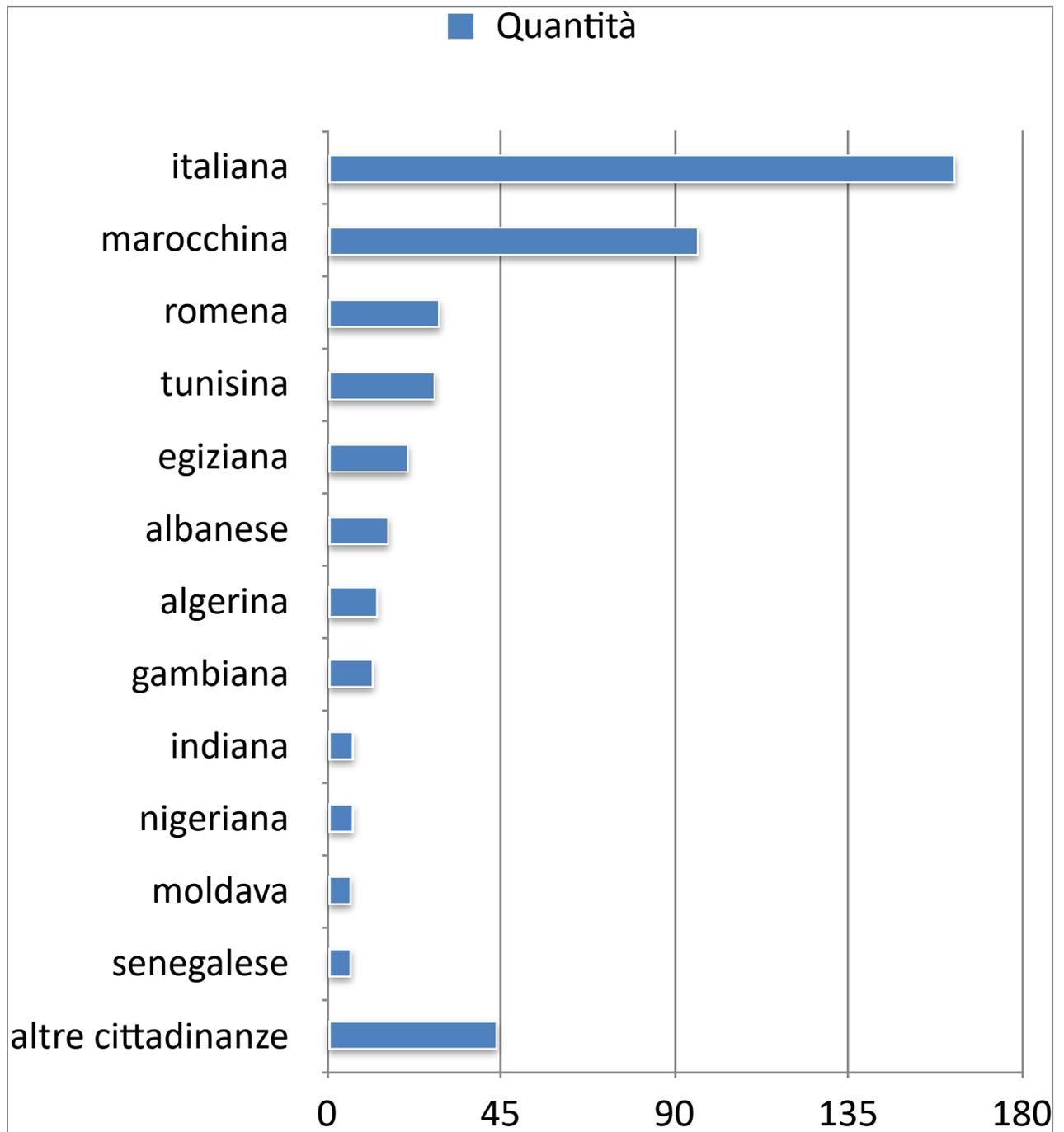
Italiani:



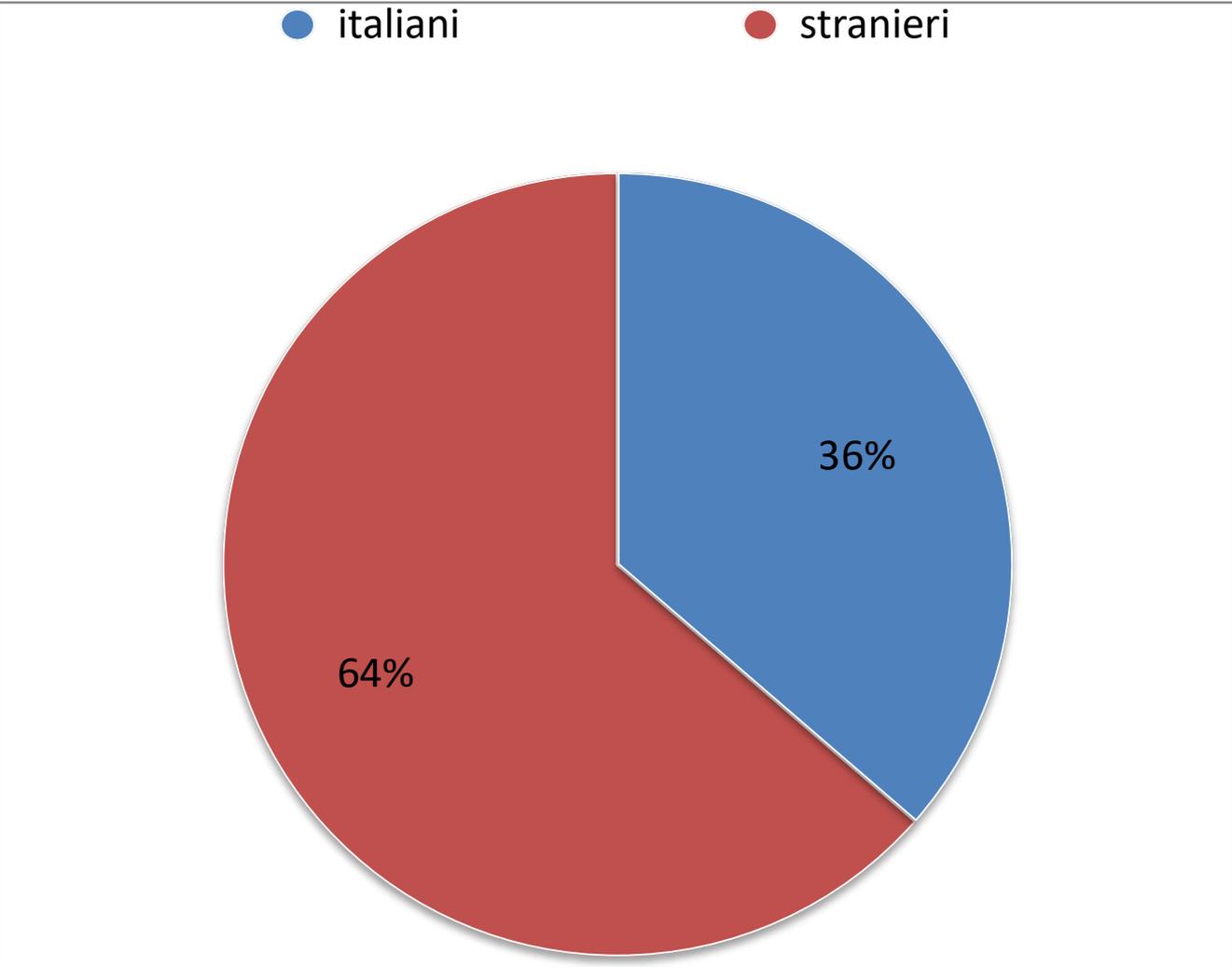
Stranieri:



Stato di cittadinanza detenuti presenti:

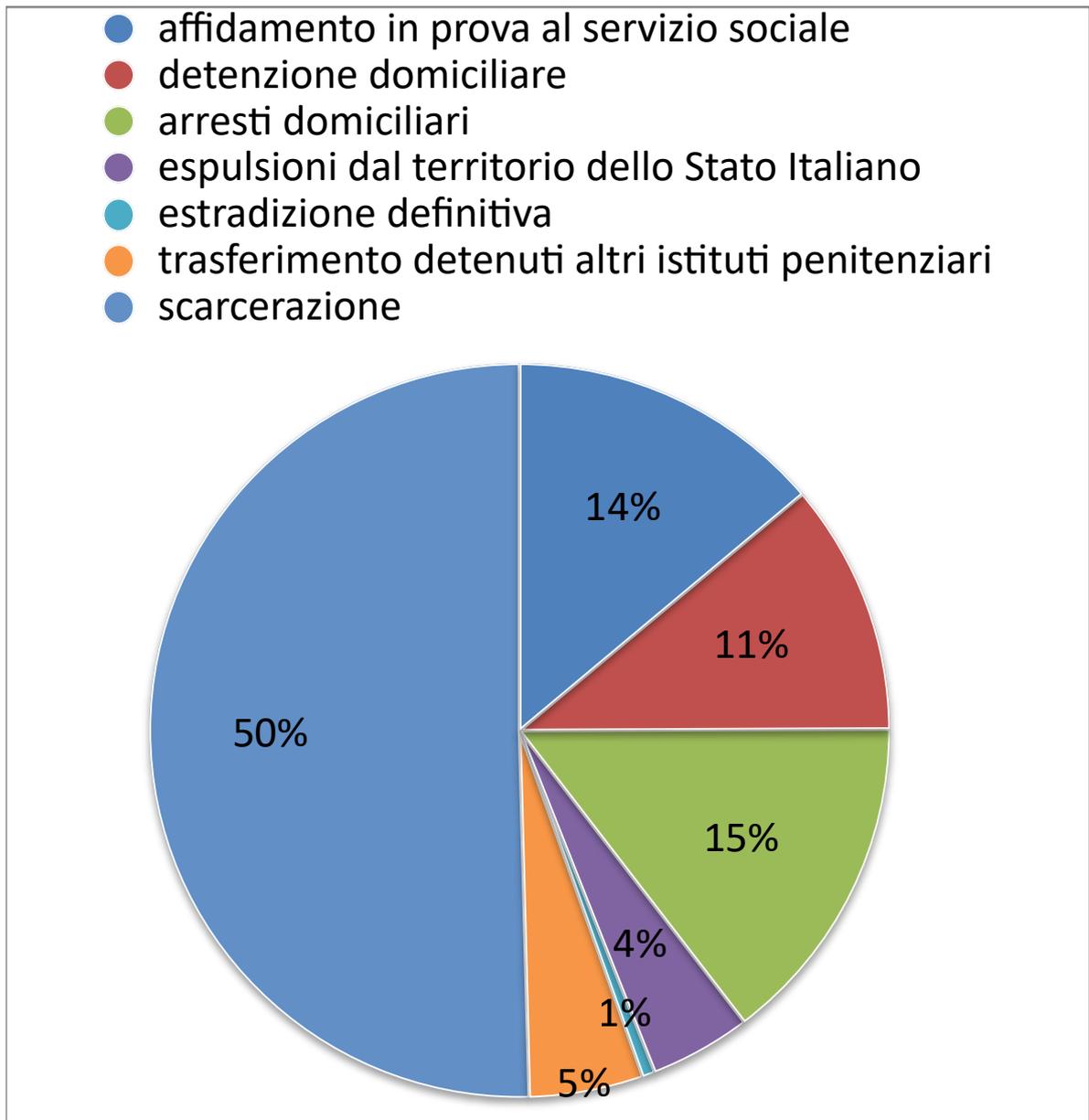


Situazione attuale detenuti presenti per cittadinanza:



Soggetti dimessi dall'istituto penitenziario cremonese:

La considerazione relativa ai casi di dimissione dall'istituto penitenziario cremonese non hanno subito forti scostamenti nei numeri rispetto agli anni precedenti.

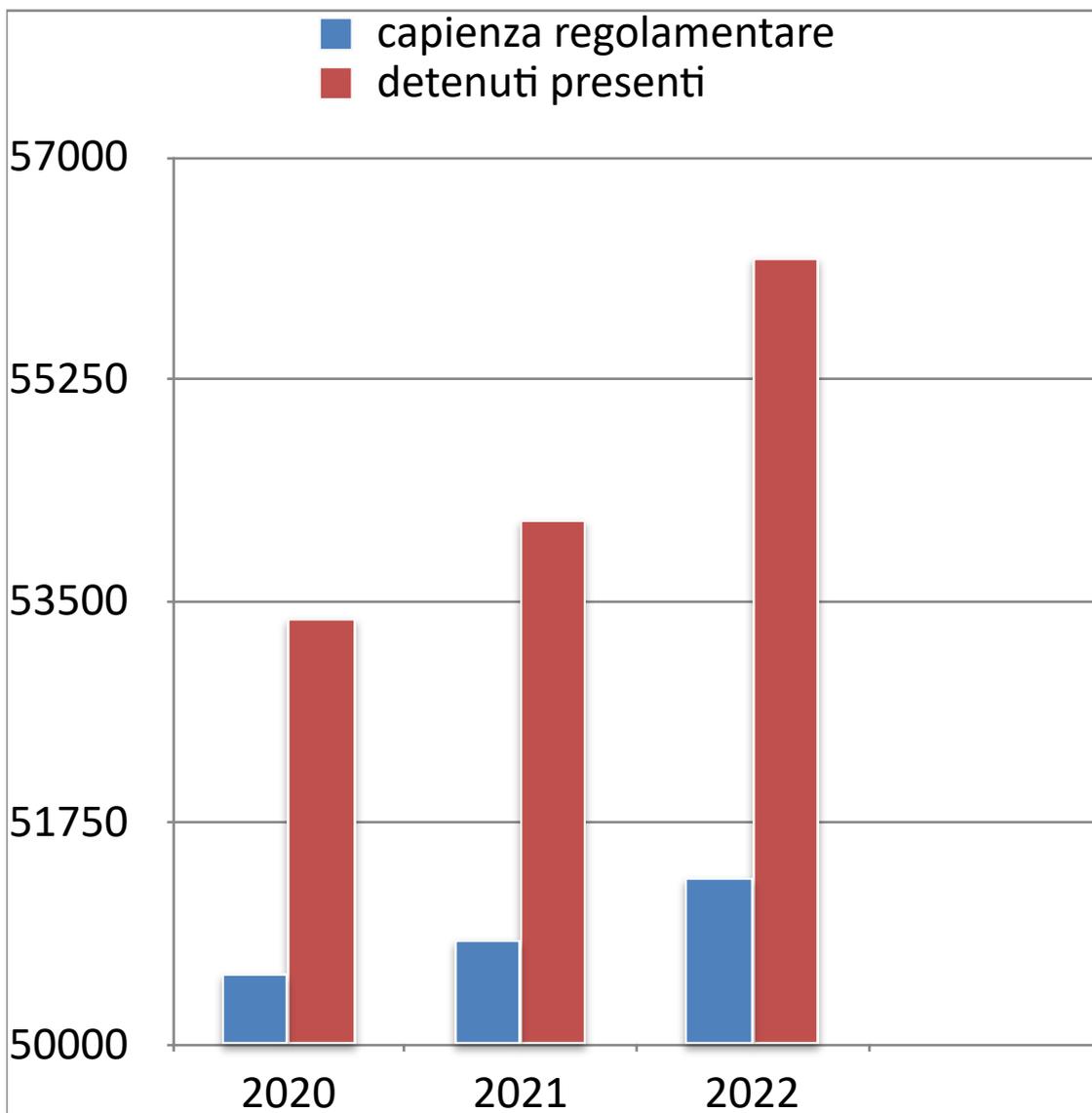


I grafici descrittivi delle presenze della popolazione detenuta nel carcere cittadino rientrano nell'orientamento generale delle carceri italiane.

Pertanto i dati statistici presi in esame del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria con il requisito delle persone presenti tra la capienza regolamentare ed e l'effettiva presenza delle persone conferma il dato del sovraffollamento negli istituti penitenziari con una forbice più ampia per l'anno 2022.

Si ribadisce nuovamente il concetto rimasto invariato ed applicato al carcere, compreso il carcere cittadino, come "serbatoio da riempire in caso di posti liberi".

A tal proposito si inserisce per la visione immediata il grafico sottostante descrittivo della situazione per l'arco temporale anni 2020 - 2022.



La popolazione detenuta del carcere cremonese, parte integrante del circuito c.d. di media sicurezza, nel secondo semestre del 2022 vede una profonda trasformazione che determina un effetto a cascata sull'intero sistema penitenziario cremonese in ottemperanza al principio di un processo di riorganizzazione interna prevista da una circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, luglio 2022, riferita ad un progetto, sospeso in fase di Pandemia da COVID - 19, riattivato con l'obiettivo di creare un sistema di gestione armoniosa per il sistema carcere nazionale per una migliore gestione della maggioranza dei detenuti nelle carceri italiane. La sua realizzazione sperimentale risulta in itinere coinvolgendo anche la casa circondariale cittadina.

L'attuazione dei principi enunciati nella circolare ministeriale ispirati al miglioramento delle condizioni della popolazione detenuta connesso all'idea di realizzazione di un progressivo processo positivo di miglioramento delle strutture penitenziarie con l'adeguato incremento delle diverse risorse professionali è, di fatto, un obiettivo apprezzabile ed ambizioso alla luce dell'odierna situazione.

In attuazione, dunque, del disposto normativo la casa circondariale cittadina ritorna ad ospitare, dopo diverse annualità, in una parte della struttura dal secondo semestre 2022, nell'ambito del circuito cd. di media sicurezza, il sotto circuito dei detenuti c.d. "protetti".

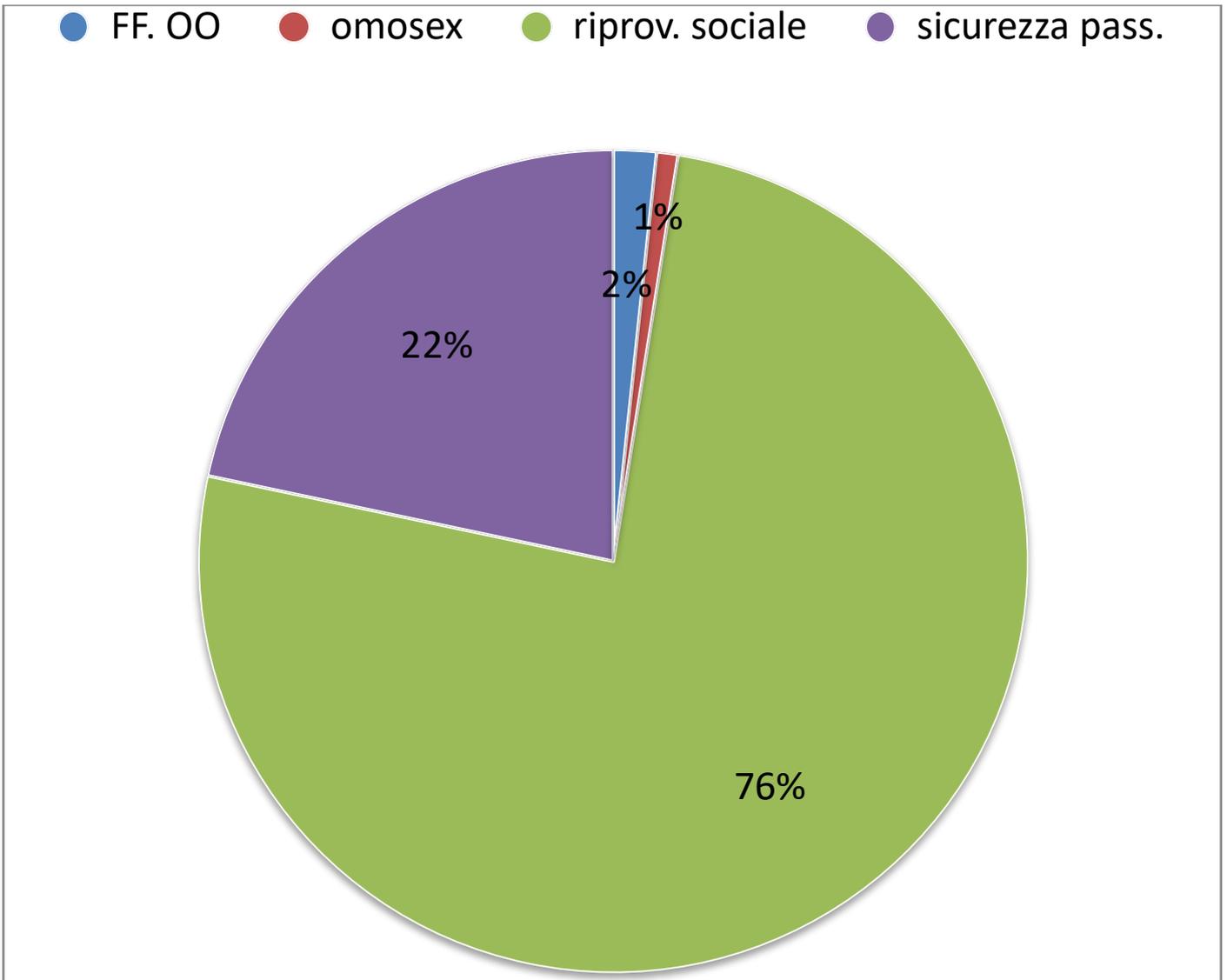
Si riportano, quindi, modalità di gestione connesse ai principi gestionali della custodia, del trattamento, delle azioni di vita quotidiana, diversamente declinate nello loro peculiare appartenenza a circuiti diversi e nettamente separati.

L'articolazione dei processi organizzativi vedono una rivisitazione necessaria per l'approccio obbligatoriamente diverso e diversificato.

E' bene sottolineare che nonostante le energie profuse dall'amministrazione locale per l'adeguamento alle nuove direttive, peraltro in itinere, permangono le forti costanti lamentate di detenuti, ristretti in altri istituti lombardi, trasferiti a Cremona rappresentate al Garante dei Detenuti.

A tal proposito si rinvia alle precedenti Relazioni del Garante ove questa tematica è stata attenzionata ma non risolta mediante una diversa oculata valutazione da parte degli uffici di competenza extra locali.

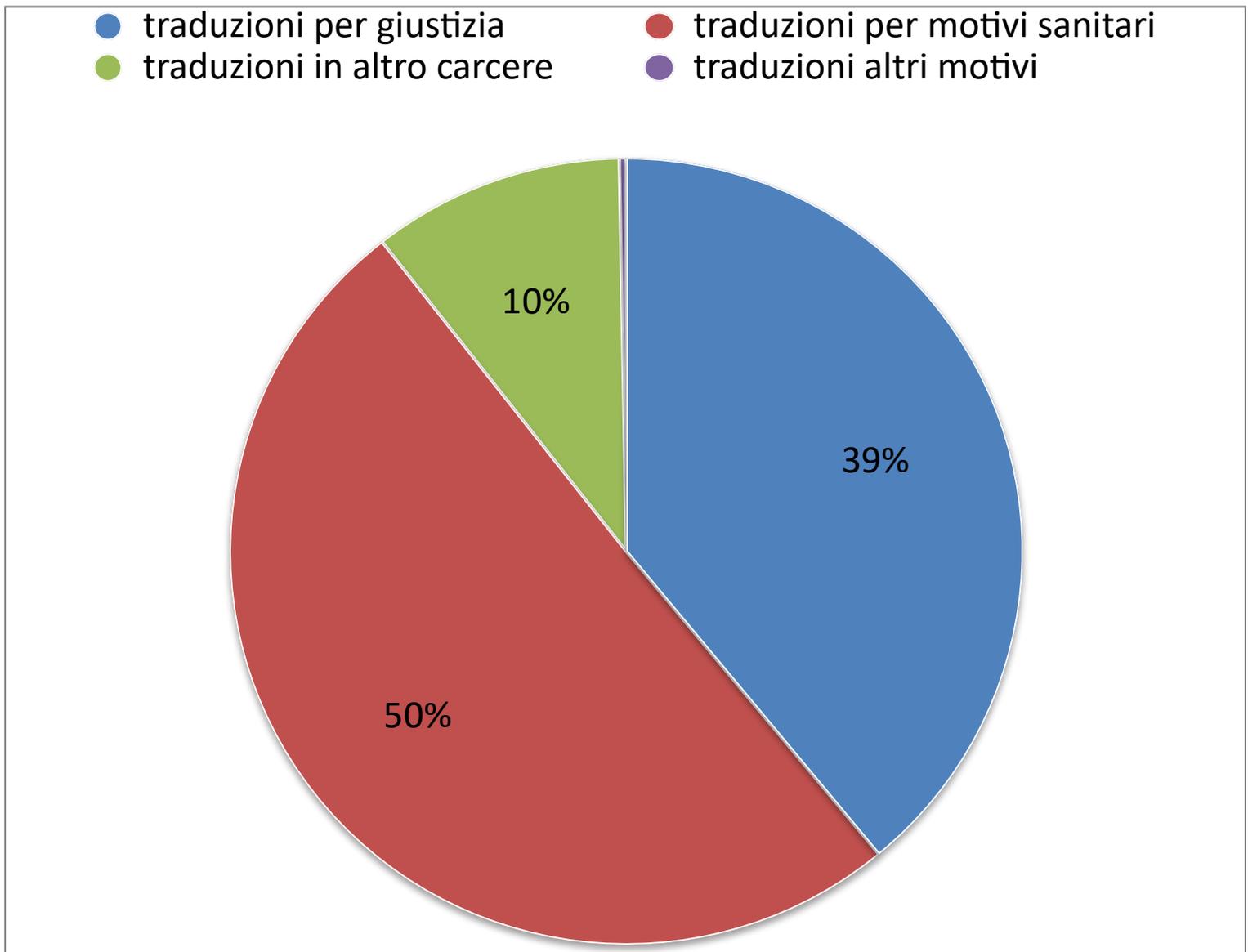
Sotto circuito penitenziario c.d. Protetti



L'anno 2022 ha visto la ripresa delle attività quotidiane peculiari alla vita del carcere pur non nascondendo delle c.d. battute d'arresto generate da focolai da COVID - 19.

Il grafico sottostante descrive i movimenti intra/extra moenia per la l'istituto penitenziario cremonese.

Totale numero traduzioni n.1419



ATTI DI AUTOLESIONISMO TENTATI SUICIDI SUICIDI

Le carceri italiane vivono, quotidianamente, una sorta di gioco di equilibri ove un qualsivoglia elemento diverso ed improvviso può dare luogo a fenomeni seppur prevedibili sempre inattesi.

L'evento critico è registrato in carcere quale avvenimento che pone a rischio il principio di sicurezza secondo diverse letture: la sicurezza dell'istituto penitenziario, la sicurezza delle personale, la sicurezza delle persone detenute.

L'approccio a questo tema che obiettivamente può avere origini diverse legate ad interpretazioni specifiche non può e non deve sminuire il concetto insito del fenomeno tristemente attuale e costante nelle carceri italiane.

“Il farsi male e il tentativo di togliersi la vita costituiscono, spesso, la sola forma di auto-rappresentazione e l'unica voce (pur stenta e rotta) rimasta a chi, per definizione e per condizione è senza voce. E, infatti, al detenuto viene imposta, quale pena aggiuntiva l'interdizione a comunicare col resto della società. Rimasto senza parola, il detenuto si adatta, pertanto, a parlare attraverso il proprio corpo: il corpo offeso e costretto è, in molte circostanze, il solo mezzo di comunicazione con l'esterno. Il corpo è qui, davvero il mezzo e il messaggio.” Citazione da Così si muore in galera. L. Manconi Politica del Diritto 2002.

La citazione, al di là di ogni ideologia politica, filosofica, giuridica, descrive come uno stigma il fenomeno.

Il Garante dei Detenuti nelle Relazioni delle Attività degli anni precedenti affrontava tale problematica con una riflessione ad hoc che si ritiene, oggi, ancora valida ed attuale.

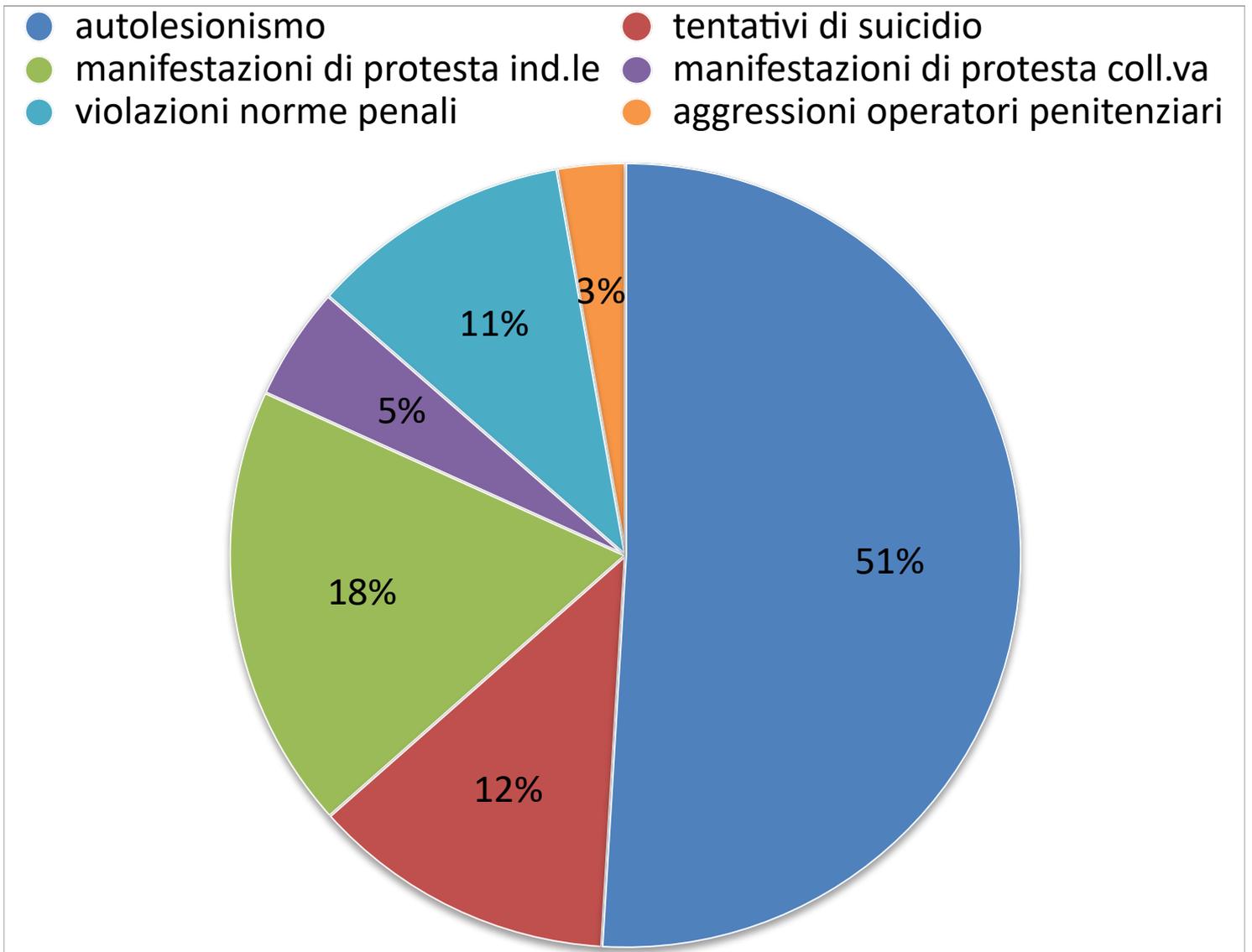
Si opta, in questa sede, di ribadirla nella sua interezza non per una mera e sterile ripetizione di concetti, bensì, per un reiterato invito ad una riflessione attenta per volgere ad un pensiero di porre in atto maggiori azioni di attenzione, prevenzione, cura della vita quotidiana nelle carceri italiane.

“La solitudine, la privazione della libertà, la limitata autonomia (si pensi allo scandire della vita quotidiana penitenziaria regolamentata in tempi e modalità dall'istituzione carcere), l'incognita inerente il proprio futuro giudiziario, i rapporti con la famiglia, vitali per il mantenimento di un benessere psico-fisico sospesi per ovvie ragioni, la paura del futuro alla luce della pandemia, sono solo alcuni elementi che possono ragionevolmente essere considerati come ulteriori possibili tasselli motivazionali di una scelta suicidaria.

L'importanza per la persona ristretta di una relazione fondata sulla comunicazione, in primis con gli operatori, incentrata sul suo coinvolgimento attivo per la comprensione consapevole delle azioni effettuate, in secundis la condivisione di un trattamento penitenziario ed, in

ipotesi, di un programma definito per la risocializzazione, possono contribuire ad accrescere la fiducia in un futuro migliore e la capacità di affrontare e superare un periodo di particolare difficoltà.”

Principali eventi critici periodo dal primo gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.



Alla luce di tali osservazioni è imprescindibile procedere ad alcune riflessioni che impattano obbligatoriamente sull'andamento generale dell'istituto penitenziario.

Fotografare il contesto del carcere cremonese in ossequio al principio di oggettività non deve escludere la considerazione del quadro globale sia per la popolazione detenuta sia per gli operatori dipendenti dell'amministrazione penitenziaria.

Il Garante Provinciale dei Diritti dei Detenuti, dunque, in una lettura del suo ruolo in un'ampia visione degli elementi a disposizione ha colto le obiettive difficoltà sofferte dall'amministrazione locale per una evidente, cronica, irrisolta condizione di carenza di operatori penitenziari nel carcere cremonese.

Nell'ottica di una moderna realizzazione del mandato sancito dalla Carta Costituzionale espresso nell'articolo 27 le nuove direttive dell'amministrazione penitenziaria tendono ad offrire alla popolazione detenuta un numero più ampio di possibilità di inserirsi in attività concrete affinché la permanenza in carcere non sia caratterizzata dall'inattività bensì dall'impiego dello scorrere del tempo per migliorarsi a tutto campo rientrando nella società libera arricchiti di forti motivazioni rispettose delle regole vigenti.

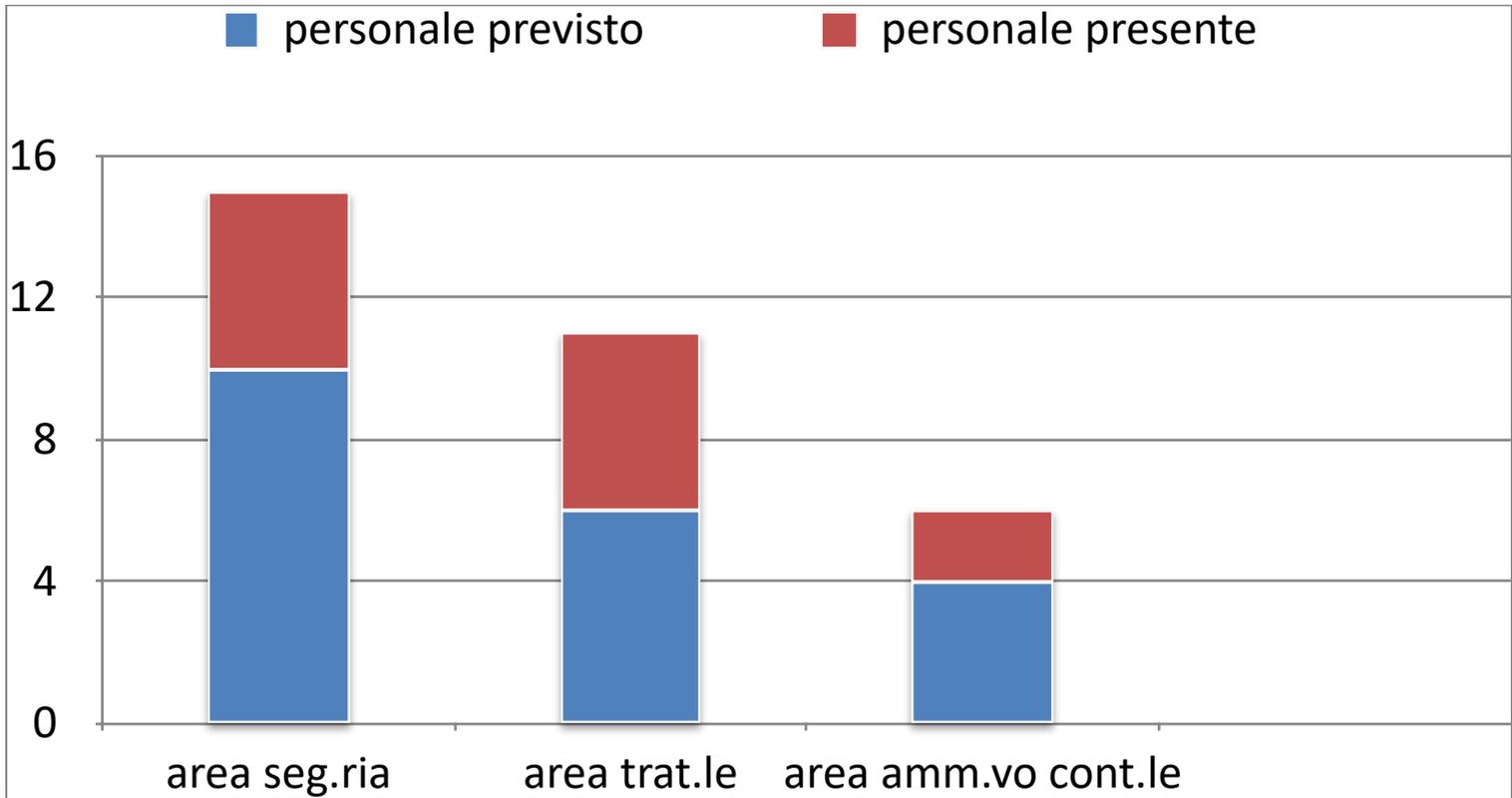
Obiettivi di alto e pregnante significato che si scontrano con la realtà descritta al Garante dei Detenuti, alle Autorità Cittadine, all'opinione pubblica, dai numerosi reiterati appelli degli operatori penitenziari divenuti particolarmente incisivi nel secondo semestre dell'anno 2022.

E' indubbio che vi siano, allo stato, difficoltà oggettivamente evidenti che meritano una presa in carico da parte dell'Amministrazione Penitenziaria nella declinazione dei diversi livelli di competenza che, si preferisce, descrivere con i grafici sottostanti, senza aggiungere commenti.

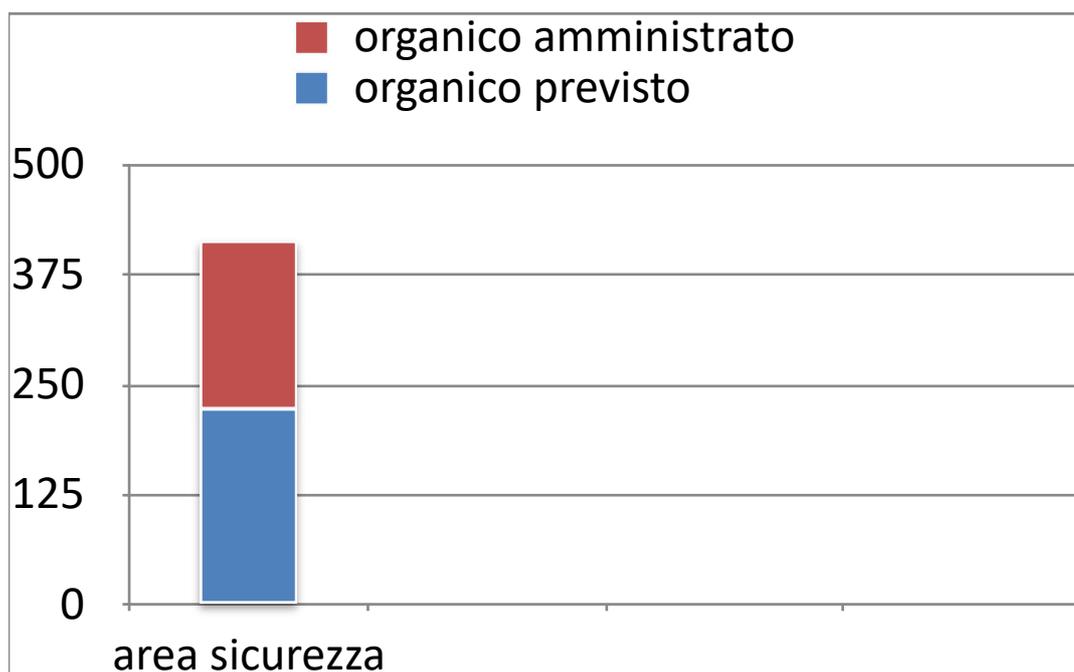
LAVORO ALLE DIPENDENZE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Personale del Comparto Funzioni Centrali:



Personale di Polizia Penitenziaria:



MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura di edilizia penitenziaria della Casa Circondariale costituita da complessi edilizi, di cui si citano i principali, sono inseriti in un'area verde di vasta dimensione:

- fine anni '80 comprende, in generale, il complesso edilizio: palazzina uffici, palazzina dedicata al personale penitenziario con servizi annessi, corpo detentivo con servizi annessi per le molteplici attività, struttura dedicata ai soggetti fruitori di misure alternative alla detenzione;
- anni 2000 comprende, in generale, la nuova struttura edilizia ispirata ad una progettazione moderna e tecnologicamente avanzata del sistema carcere.

Lo stato dell'arte rappresenta, viceversa, in entrambi i complessi, seppur con connotazione diverse, la necessità di significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria legati a problematiche già note. Le effettive esigenze della cittadella penitenziaria cremonese prospettate al Garante dei Detenuti, che ne ha preso visione durante la visita del carcere, non può allo stato trovare tutte le soluzioni visto il budget messo a disposizione per l'anno 2022.

La corretta gestione degli interventi manutentivi richiederebbe una programmazione economica - temporale con la costante supervisione di un ausilio tecnico e/o la presenza in loco di personale tecnico specializzato per la definizione di progettualità ad hoc.

Tale necessità è stata fonte, durante l'anno 2022, di decisa lamentela espressa dalla popolazione detenuta al Garante dei Detenuti.

Si constata che non sono, peraltro, mancate osservazioni ad hoc poste all'attenzione del Garante dei Detenuti da parte degli operatori penitenziari.

In tale cornice si inseriscono le positive ed oculate iniziative dell'amministrazione locale volte, secondo il budget ricevuto, ad azioni di miglioramento del complesso penitenziario. Sono riferite al Garante dei Detenuti, quale esempio di lavoro sinergico della direzione con i collaboratori di area per competenza, alcuni risultati raggiunti:

- avvio dell'iter per l'attuazione del risparmio energetico per un suo maggiore efficientamento;
- verifica per il rispetto della normativa di riferimento inerente gli impianti della cittadella penitenziaria (avvio parziale dei lavori);
- sanificazione degli ambienti per la pandemia da COVID -19;
- fornitura di beni materiale per la popolazione detenuta per la vita quotidiana e per le attività alla luce della normativa di riferimento;
- lavori di ripristino vivibilità interna nei reparti detentivi mediante ristrutturazione (in parte) e tinteggiatura ambienti;
- Sostituzione degli arredi urbani, parco giochi, antistante al complesso carcerario a disposizione della cittadinanza cremonese.
-

Gli interventi non sono risolutivi ma testimoniano l'avvio di un iter positivo per il raggiungimento di obiettivi, si auspica, in un prossimo futuro.

ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

L'offerta trattamentale della Casa Circondariale di Cremona per la popolazione detenuta per l'anno 2022 è in linea con quanto anticipato nelle precedenti Relazioni del Garante dei Detenuti.

Permane l'applicazione del concetto in cui "il sistema penitenziario cremonese ha adottato un modello di programmazione delle attività calibrato su ogni singolo reparto detentivo divenuto spazio operativo d'intervento".

Le progettualità partecipate, in un elenco, al Garante dei Detenuti trovano corrispondenza nei principi fondamentali del trattamento penitenziario con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero dei detenuti suscitando l'interesse ed il coinvolgimento alla partecipazione. I percorsi d'istruzione scolastica, anno 2021/2022, rimangono nelle salde mani del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) che vedono:

- percorsi di istruzione di primo livello;
- percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana.
- Nel campo delle attività in generale sono confermati percorsi entrati nella tradizione dell'offerta trattamentale.

Viene riferito al Garante dei Detenuti la presenza di associazioni e/o enti che contribuiscono ad arricchire l'offerta in senso generale alla popolazione detenuta quali:

- Comune di Cremona
- Provincia di Cremona
- Società San Vincenzo de Paoli
- Unione Italiana Sport per Tutti U.I.S.P.
- Caritas della Diocesi di Cremona

Il campo di azione dell'offerta lavorativa e delle procedure connesse sono tema di particolare sensibilità nella popolazione detenuta.

Il numero delle posizioni lavorative connesse al budget economico previsto dall'amministrazione penitenziaria sono un punctum dolens.

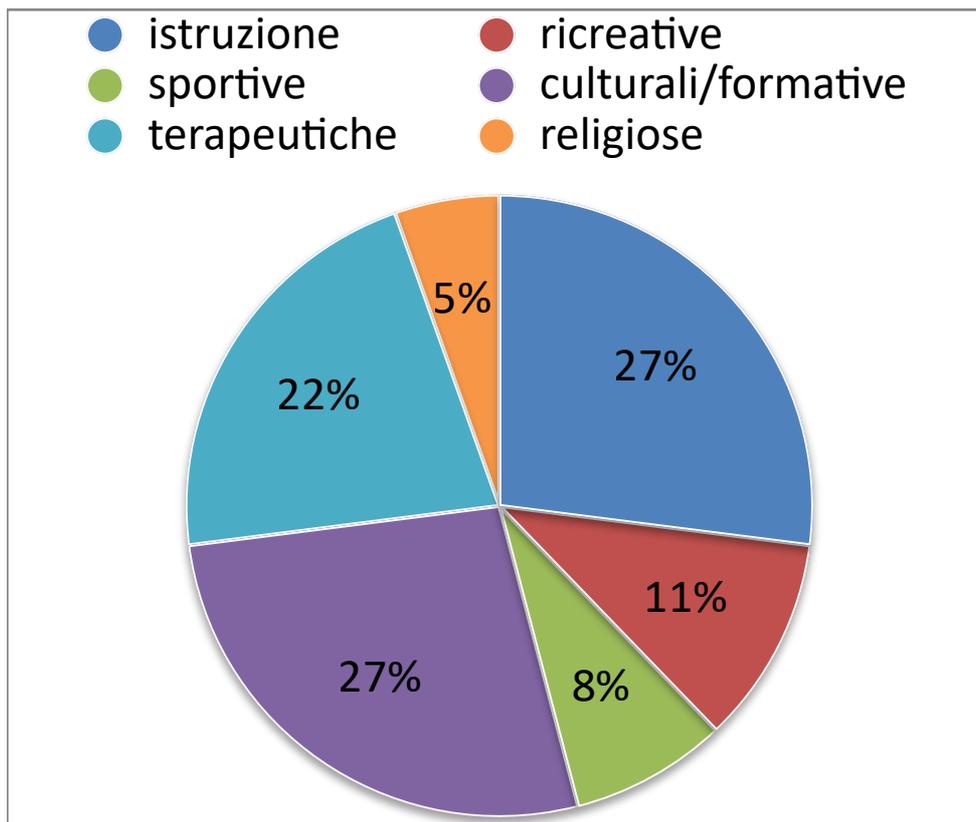
Persiste la constatazione della mancanza di una significativa presenza delle categorie imprenditoriali incidendo sulla concreta possibilità di un reinserimento sociale mediante l'attività lavorativa intra moenia / extra moenia.

Vengono riferite le posizioni lavorative per il 2022:

- **n. 1 persona** in tirocinio formativo di inclusione sociale presso la Cooperativa Sociale "Fratelli Tutti" di Cremona;

- **n. 2 persone** con contratto a tempo determinato, scadenza dicembre 2022, con mansione di avventizio agricolo presso Cooperativa Sociale Nazareth di Cremona;
- **n. 2 persone** in tirocinio formativo retribuito, prorogato per l'anno 2023, presso la Cooperativa Sociale Veneta ONLUS;
- **n. 1 persona** in tirocinio retribuito a tempo determinato (fine periodo dicembre 2022) presso la Cooperativa Filiera Corta TIS di Cremona;
- **n.1 persona** impiegata a tempo indeterminato presso l'impresa F.lli Della Rovere di Cremona.
- **n. 2 persone** in tirocinio di inclusione sociale con la Cooperativa Sociale Zerografica;
- **n. 2 persone** in tirocinio presso la Cooperativa Sociale Nazareth - Rigenera di Cremona.

Dagli elementi portati a conoscenza, con elenco, al Garante dei Diritti riguardo alle azioni messe in campo a favore dei detenuti si opta per l'effettuazione di una mera descrizione grafica.



La presente è stata stilata il 30 gennaio 2023.

Ornella Bellato